

Chiusure e fallimenti, il coronavirus ha dato solo la spallata finale

Pubblicato: Lunedì 22 Giugno 2020



Per l'economia del territorio l'uscita dalla fase di emergenza sanitaria è stato come un brusco risveglio. Nell'ultimo mese hanno tenuto banco nelle cronache dei giornali **chiusure di esercizi pubblici**, alcuni con una grande storia alle spalle, e **fallimenti di marchi** importanti.

Bisogna però sottolineare che in quasi tutti i casi **non è stata la crisi derivata dal coronavirus a causarne la chiusura**. La pandemia ha dato solo la spallata finale a situazioni che erano in bilico da tempo.

Nel caso della chiusura dello storico **Caffè Zamberletti** di corso Matteotti si potrebbe parlare di **mancata successione imprenditoriale** che è sempre un momento delicato e strategico per la continuità di qualsiasi azienda, piccola o grande che sia, pertanto da preparare per tempo e con cura. Non è detto però che per realizzare il passaggio di testimone ci siano sempre le condizioni ottimali all'interno del nucleo familiare dell'imprenditore. La signora **Angela Zamberletti**, figlia del fondatore e seconda generazione in azienda, **dopo 65 anni di lavoro per il momento ha deciso di andare in pensione**.

[Chiude il Caffè Zamberletti, se ne va un pezzo di storia di Varese](#)

Invece, nel caso del negozio a insegna **Upim**, che da cinquant'anni accoglieva i clienti in viale Milano, si è trattato di un **mancato rinnovo di locazione dello stabile. La proprietà dello stabile avrebbe ricevuto una migliore offerta.** Il negozio, che fa parte del **gruppo OVS**, andava molto bene ed era tra i primi cinque in **Italia** per dimensioni. La chiusura definitiva è prevista per questa settimana.

Chiusura Upim, “È stato uno shock”

Nel **fallimento** della catena di shopping low cost “**Da Moreno srl**“, dove tutto costa meno, la pandemia non c'entra proprio nulla. Il **lockdown**, anche in questo caso, potrebbe essere stato il colpo di grazia a una situazione di difficoltà nei pagamenti che si era manifestata ben prima dell'emergenza C0vid-19. L'istanza fatta da due fornitori e la successiva **dichiarazione di fallimento del tribunale di Varese** dunque altro non sono che l'epilogo di una situazione precaria preesistente.

Futuro incerto per la catena “Da Moreno”

Infine c'è il fallimento della **Parah srl di Gallarate** (anche se il noto brand del settore abbigliamento fondato nel **1950 da Edda Paracchini e Giovanni Piazzalunga continua a vivere con una nuova società**). La vecchia società aveva manifestato problemi economici ben prima dell'emergenza sanitaria, avendo nel 2019 chiesto di essere ammessa a una procedura di concordato preventivo. Durante il periodo che ha preceduto il fallimento, dunque, la Parahsol di Latina ha acquistato il ramo d'azienda e ha mantenuto la produzione a Gallarate.

Gallarate, fallimento per la Parah srl

Michele Mancino
michele.mancino@varesenews.it